Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 14 Ottobre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 245

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

— Fiori d'arancio. — Memorie storiche paesane.

Oggi, seguono le auspicate nozze della signorina Gemma di Montegnacco con il signor Aldo Morgante. Alla felice coppia, i nostri migliori auguri.

Per l'occasione, i colleghi della sposa maestri: Alessio sac. Beniamino, Baldissera Giacomo, Bortoluzzi Giovanni, Gramegna Giordano, Cossa Gio. Batt., Occofer Maria, Masirro Eleonora, Morgante Bice, Morgante Irma, Orlando Giuseppina e Pontelli Anna — a ricordo affettuoso, le più care gioie di famiglia auspicando — pubblicarono un interessante opuscolo (tipografia del Bianco) su *Scuole e maestri a Tarcento*, secondo contributo alla storia di quel Comune compilato con la solita diligenza dal maestro signor Giacomo Baldissera.

Questo «contributo» non risale a tempi remoti: riuscirono vane all'egregio studioso di storia patria tutte le ricerche negli archivi locali per trovare notizie intorno alle pubbliche scuole tarcentine anteriormente al XIX secolo: nessun atto ne parla innanzi alla venuta dei francesi, come nessuna deliberazione rimane relativa a tali istituzioni in Tarcento prima del 1823.

Il Baldissera, nella premessa all'elenco cronologico dei maestri e direttori didattici che esercitarono in Tarcento (il quale comincia appunto dal 1823), spiega le ragioni di questa mancanza delle scuole pubbliche; ma rileva come per contro non mancassero quelle private. Il primo nome di maestro che tramandino le memorie antiche, è il tedesco Matteo quondam Nicolò di Moravia, probabilmente maestro di grammatica presso la famiglia Frangipani (1475)... E l'A., nella medesima premessa, ricorda tutti gli altri maestri di cui le memorie antiche fanno menzione.

Tricesimo.

Echi dell'Esposizione di Tricesimo

A proposito di una smentita.

Il *lagno* apparso nella *Patria* di lunedì riguardo alla medaglia d'argento dorato assegnata a don Valussi cappellano di Sedillis per vino da lui acquistato ed esposto *sotto il suo nome*, è pienamente giustificato.

Il lagno non teme smentite di sorta: si tratta di una questione di fatto: il bianco è bianco; il nero, nero, checchè se ne dica.

Don Valussi espose *tutte e tre* le qualità di vino di Sedillis *per suo conto*, anche quella dell'anno 1897, e cioè 5 o 6 anni prima che andasse a stabilirsi a Sedillis, quale cappellano!!

Non è vero che Pividori Luigi abbia avuto la madaglia d'argento dorato. Ciò è una bugia, poichè negli elenchi di premiazioni stampati nei giornali e anche nel vostro, non figura Pividori Luigi, ma figura bensì Valussi don Eugenio di Sedillis quale premiato con medaglia d'argento dorato. Io poi, che dovevo conoscere per bene le sale dell'esposizione dei vini, vidi solo il cartello col nome del don Valussi: il Pividori viene fuori solo ora.

Sono mancanze di franchezza che sarebbe ora finissero negli espositori e specialmente in espositori sacerdoti.

L'espositore disgustato

Martignacco

La più antica banda del Friuli.

(A proposito della festa pel cinquantenario della banda di Nogaredo.)

L'ameno paesello di Nogaredo di Prato domani festeggierà — col programma ieri pubblicato — il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della sua brava banda musicale. E' una festa lieta, una festa orgogliosa di quei modesti abitanti che vantano di avere la più antica banda musicale esistente nel nostro Friuli.

Alquanto curiosa è l'origine di questa brava banda, nata e cresciuta solo in grazia al fervido amore per la musica, senza aiuti materiali, senza soccorsi di nessun genere. E vive tuttavia rigogliosa e fiorente, lieta dei suoi 50 anni «vissuti onoratamente», come si direbbe di un brav'uomo.

Quando i fondatori di questa banda ne concepirono l'idea, sembrava qualcosa di assolutamente impossibile, date le condizioni di quel tempo.

Linda Leonardo — che ora conta 80 anni — e Del Fabbro Lorenzo, furono i fondatori. Questi due amici di quell'epoca si divertivano a suonare uno una specie di flauto di *sambuco* e l'altro un cembalo, e nelle serate tranquille di Carnovale, vestiti in maschera, dilettavano la popolazione del villaggio con graziose e briose suonate. La popolazione ne fu entusiasta. Di qui l'idea della banda.

Al Linda, che esercitava il tessitore, si unirono otto giovanotti agricoltori, decisi di acquistarsi ognuno uno strumento musicale. E così fecero, combinando nel medesimo tempo d'istruirsi presso un maestro che non tardarono a trovare: il signor Giuseppe Daveris, milenese, allora impiegato di finanza a Udine. Continuarono per parecchio tempo quei volonterosi giovani a fare i 15 chilometri di viaggio fino a Udine per prendere lezioni dal sig. Doveris, che insegnò loro i primi elementi musicali.

Giunse così la domenica d'agosto 1855, domenica in cui si festeggia nel paese la *Madre di consolazione*. I primi componenti della minuscola banda musicale, in quella domenica accompagnarono, suonando, la processione religiosa, comparendo per la prima volta uniti in pubblico. Fu un primo «trionfo», nel suo piccolo complesso.

Intanto, il sig. Doveris veniva trrasferito da Udine a Venezia e i volenterosi allievi si trovarono d'un tratto senza maestro. Ben presto però, in grazie alle ricerche attive del Linda, si trovò un successore, nel caporale musicante Faggini, appartenente al reggimento di stanza ad Udine. Ma neppure il Faggini durò a lungo in qualità di maestro dei giovani di Nogaredo; ed allora il Linda stesso, che aveva ormai fatto grandi progressi, si assunse l'incarico di dirigere i colleghi e di istruirli. E i componenti la banda crebbero in breve di numero. Quando giunsero a... quindici, cominciarono ad essere invitati a suonare nei villaggi vicini e anche nei lontani. Nel '70 erano già ventidue, i suonatori. Pensarono allora alla «divisa», e per la prima volta la indossarono proprio in tale anno. Quella divisa fu cambiata nel '76.

In grazia alle istruzioni di due sacerdoti che si successero in paese, impararono anche il canto, per cui più tardi si distinsero anche in parecchie funzioni religiose.

Così, sempre concordi, i componenti la banda musicale di Nogaredo di Prato crebbero di numero e si fecero onore nel nostro Friuli e fuori della Provincia, partecipando fra altro, alle feste pel centenario di S. Antonio a Padova, dove, al concorso delle musiche per bande, guadagnarono la menzione onorevole con medaglia d'argento.

A Udine ricordano molto bene la capacità di questa banda, dove ebbe occasione di farsi onore ripetute volte, sotto la direzione del maestro Basciu Giovanni.

— E il maestro Linda? — domanderà il lettore.

Ecco: il maestro Linda — che come dissi, conta ora l'ottantina — non è più nel caso di attendere al suo ufficio, nè può più suonare gli istrumenti a fiato. Però, l'amore intenso alla musica lo ha spinto a comperarsi il violino e la chitarra e passa il suo tempo con questi istrumenti.

La Banda da lui fondata gli serba sempre grata memoria e lo ricorda spesso, suonando pezzi da lui stesso composti.

S. Vito al Tagl.

— Un principio di sommossa per l'incetta del granoturco.

13. (Carlo). Questa mattina, giorno di mercato, un negoziante in cereali, d'un paese di questa Provincia, erasi posto fin di buon'ora presso la loggia del teatro, sotto la quale convengono appunto i vari venditori di piccole partite di granaglie.

Man mano essi giungevano, detto mercante contrattava la merce, l'acquistava e, richiusi i sacchi, li faceva riporre in disparte.

Quando giunsero le solite donne col rispettivo sacchetto sotto al braccio per comperare quella piccola quantità di *biava*, indispensabile pel sostentamento settimanale della loro famiglia, rimasero meravigliate e nel tempo stesso addolorate scorgendo il mercato deserto.

Saputane la causa, cominciarono a lagnarsi ed a reclamare da detto mercante la rivendita al minuto del frumentone da lui incettato.

L'esercito del sesso *gentile*, al quale, in tal caso, a dir la verità, male s'addiceva tale epiteto, andava ingrossandosi, sicchè l'esotico mercante, dovette riaprire i sacchi, e dispensare la merce richiesta, esigendo, mi si dice, non so quale guadagno.

Mentre ci compiaciamo che non sia nato qualche spiacevole incidente, domandiamo se sia tuttora vigente la legge da pochi mesi emanata, con saggi criteri, da questo signor sindaco, colla quale veniva, in via assoluta, vietata la compera del granoturco, da parte dei negozianti, sul pubblico mercato, prima delle ore dieci.

Se la legge esiste, si faccia dunque rispettare!

— Al Congresso federale delle Società Operaie di Mutuo soccorso del Friuli, che avrà luogo domenica p. v. 15 corrente a Cividale, interverranno i signori A. Perosa, vicepresidente, C. Leoni, segretario, ed un socio, quali rappresentanti questo sodalizio operaio.

Sacile.

— Scuola Normale.

Su proposta del Consiglio direttivo questo Municipio ha recato dei notabili miglioramenti in questa scuola e nell'annesso Convitto.

1. E' stata introdotta la luce elettrica in tutti i locali;

2. L'acqua, proveniente dall'acquedotto, è stata portata fino alle stanze dell'ultimo piano;

3. Sono state adottate due bellissime aule per le classi di tirocinio a pian terreno dell'Istituto.

4. I luoghi comodi si riformarono secondo le ultime esigenze igieniche;

5. L'arredamento delle aule fu rimesso pressochè a nuovo;

6. I dormitori del Convitto saranno tra poco forniti di letti in ferro e comodini uniformi, commessi alla rinomata ditta Piana di Torino.

Insomma il Collegio Convitto, così disposto, risponde a tutti i bisogni di un Istituto veramente moderno.

Si prevede che il numero degli allievi non sarà inferiore a quello dello scorso anno, malgrado le limitazioni imposte dal nuovo Regolamento per l'ammissione delle scuole *Normali* in genere.

— Scuole elementari.

Sono pressochè ultimate le iscrizioni; e lunedì prossimo avranno principio le lezioni regolari.

Il nostro Comune ha istituito quest'anno oltre la VI.a maschile, la VI.a femminile, affidata alla signorina Caterina Mattioli, già maestra apprezzata nella frazione di Vistorta.

Paularo.

— Il dazio in economia.

13. — Il nostro consiglio comunale a grande maggioranza di voti, decise di assumere la gestione diretta dei dazi per economia.

— Il taglio dei Pizul.

Dopo vari esperimenti d'asta, finalmente fu venduto per lire 71706:73 al nostro carissimo amico Martino De Crignis di Giacomo del nostro comune. Contro questo taglio, che per la sua entità era alla portata di pochi, non fu risparmiato il boicotaggio. Ma a nulla valse, e merita speciale encomio il nostro f. f. di Sindaco sig. Clama Lazzaro per aver saputo cogliere il vero momento per tentare l'esperimento d'asta, caso contrario il bosco doveva essere venduto a prezzo inferiore alla stima forestale.

— Lagnanze gravi.

E' solito il Comune a provvedere la licenza di fluitazione del combustibile, ed anche quest'anno sino dal luglio venne spedita la pratica alla competente autorità. Ma sinora di licenza non si parla, quantunque ripetutamente sollecitato il rilascio.

Gli aventi diritto sono malcontenti perchè ogni poco che tardasse a venire detta licenza il paese intero resterebbe senza il combustibile occorrente per la stagione invernale e, se ciò avvenisse, potrebbero succedere serie dimostrazioni.

Ragogna.

— Grave disgrazia.

Lunedì 9 corr. verso le ore 4 pom. certo Conzatti Antonio di Giacomo, padre di numerosa famiglia mentre conduceva un carro di sabbia dal Tagliamento, non si sa come, cadde sotto il carro e una ruota gli passò sopra il ventre.

Soccorso dai passanti ebbe le prime cure dall'egregio dott. Giovanni De Monte il quale visto il caso gravissimo, riservò la prognosi.

Ora — dopo qualche giorno dalla disgrazia — il paziente si mantiene ancora in gravi condizioni.

Il centenario di una gloria friulana.

(Vedi numero di ieri).

Il signor Ruggero Zotti, in questo suo pregievole lavoro, come facemmo rilevare ieri, si dà cura di far conoscere anche «l'ambiente» nel quale nacque e visse Pomponio Amalteo. Così, vediamo che cosa, artisticamente, fosse la Terra di S. Vito quando il celebre artista vi si recò. Teatro di guerre tra l'Arciducato d'Austria e la Veneta Repubblica, governata da un capitano volta a volta austriaco o patriarcale violento ed usurpatore, si trovava in tristi condizioni, specialmente quando, per la impresa di Marano, dovette sottostare ad imposizioni assai gravose; dilaniata da lotte intestine. Ma pure, questi continuati malanni non impedirono lo sviluppo artistico, che andava sempre più affermandosi: nel 1437, vi si cominciò a costruire la chiesa parrocchiale, che, verso la seconda metà del secolo seguente, fu ridipinta da celebri pittori, tra i quali il Bellunello (1490); nel 1484, furono segnate le fondamenta del campanile costruito su disegno dell'architetto Giambattista da Pordenone; dieci anni più tardi i padri domenicani erigevano la propria chiesa dedicata a S. Lorenzo, per legato del conte Matteo Altan, e i Flagellanti nel 1493 la chiesa dell'Assunta, nella quale oggi si ammirano i pregievolissimi affreschi dell'Amalteo. Col sentimento religioso e col gusto artistico, anche l'amore per la istruzione fioriva: e S. Vito poteva, in quell'epoca, vantare una scuola di grammatica, rettorica, dialettica, aritmetica, geometria, astronomia, musica e pittura.

Questo, l'ambiente favorevole, dove il genio dell'Amalteo potè alimentarsi e assurgere a quella potenza rappresentativa che gli acquistò tanta gloria.

***

L'Amalteo frequentò, a perfezionarsi nell'arte, la scuola del Pordenone, superando gli altri pur famosi allievi — il Minzocchi, i Licinii, lo Zaffoni, il Beccaruzzi ed altri, e diventando il beniamino del maestro che lo chiamò il suo Giulio Romano e lo volle con sè parecchie volte ad aiutarlo nei freschi. Nel 1529 lo vediamo a Belluno, chiamatovi da quel Consiglio comunale a dipingere a fresco le sale dei Notari nel Palazzo del Comune: quattro scene di storia romana: La prova del fuoco di una Vestale, La congiura di Catilina, Tito Manlio Torquato presente alla decapitazione del figliolo, I figli di Bruto fatti decapitare dal padre; opere andate perdute, ma di cui si conserva l'incisione. Nel 1532, dipinse l'affresco dell'altare di S. Cristoforo in Portogruaro; donde venne a Udine, dove probabilmente fu colpito dalla peste. Guaritone, l'anno seguente regalò al Duomo di S. Vito un quadro votivo rappresentante i santi Rocco, Sebastiano ed altri.

La confraternita di S. Giovanni Battista di Gemona lo chiama, nello stesso anno 1533, a dipingere parte del soffitto della chiesa: e i dipinti a tempera delle 42 tavole a cassettoni riescirono tanto ammirabili, che il Pomponio fu pregato di eseguire: una pala per la cappella di S. Giorgio, il soffitto della chiesetta di S. Michele. A Gemona, visse egli una vita allegra: e ne fanno testimonianza, dopo quasi quattro secoli, certi motti ch'egli appone nei dipinti... e che non sono motti della Sacra Scrittura.

Il Pomponio era vedovo, allora, di Orsina figlia del nobile conte Pier Antonio di Sbroiavacca, dopo un anno solo di matrimonio, dal quale gli era rimasta una figlia, Virginia, che sposò più tardi un altro pittore friulano illustre: il Seccanti. Nel 1534, il 29 giugno, passò a seconde nozze, con Graziosa figlia del Pordenone; ma fu anche con questa seconda moglie sfortunato, perchè ne rimase vedovo nel gennaio 1541 e passò a terze nozze, con Lucrezia Madrisio figlia di Giovanni-Nicolò speziale di Udine.

Questa pure gli premorì; e l'Amalteo — caso non tanto frequente, si ammogliò una quarta volta!

***

L'Autore segue il celebre artista in tutte le sue pellegrinazioni: a S. Vito, per dipingere sulla facciata della chiesa di Gleris la figura colossale di S. Cristoforo; a Ceneda, per dipingervi l'organo della cattedrale e gli affreschi sotto la Loggia comunale; di nuovo a S. Vito, dove aveva casa propria e ritornava di frequente per ornare la chiesa dei Battuti; a Casarsa, dove dipinse la volta del coro della chiesa di Santa Croce; a Tolmezzo, a Baseglia, a Lestans, a Sequals, ad Arzene, a S. Martino del Tagliamento, a Valvasone, a Udine più volte, a Bagnarola, a Maniago, a Pravisdomini, a Cordovado, a Tricesimo, a Osoppo, a Venzone,... — letificando così tanta parte del Friuli con le sue mirabili creazioni artistiche.

E lavorò fino alla più tarda età: quasi ottuagenario, infatti, compì gli affreschi della Loggia comunale di Venzone: dove anzi, mentre dipingeva la Madonna tra le Virtù, perduto l'equilibrio, cadde dall'impalcatura, non facendosi però alcun male: per il che dipinse per la chiesa di Venzone un quadro ad olio rappresentante la Vergine e S. Michele di bellissima espressione, in atto di schiacciare Lucifero. E dipinse ancora, a Portogruaro, a Gemona...

Nel 1584, più che vecchio, non volle più occuparsi degli affari del comune, rinunciò alla carica di consigliere tenuta finallora, e volle passare i suoi ultimi anni di vita, nella quiete domestica. Nel 1587, ai 13 di novembre, *considerando che niuna cosa è più certa della morte, e nessuna più incerta del giorno et hora*, dichiarò le sue ultime volontà. Ma l'*hora* non era tanto prossima: il glorioso vecchio dipinse ancora, per l'ultima volta, nel 1588, di ottantatre anni, a Portogruaro, le piccole tele ad olio della cantoria. Morì nel marzo dello stesso anno, e fu sepolto nella chiesa di S. Lorenzo — com'egli aveva ordinato — nella tomba fatta da lui medesimo preparare nel 1561.

Egli fu, come tanti grandi dell'epoca sua, non solo pittore, ma scultore in legno e architetto; e studioso molto di letteratura, di storia e di anatomia, perchè diceva non poter riuscire eccellente pittore chi non conosceva la struttura del corpo umano, chi ignorava le azioni compiute dagli antenati e non conosceva i costumi dei vari tempi e dei diversi paesi.

***

Alle notizie intorno alla vita dell'artista insigne, l'Autore fa ese-

(1) Ruggero Zotti, *Pomponio Amalteo, pittore del secolo XVI. Sua vita, sue opere*. Studio artistico con illustrazioni, facsimili e documenti.

APPENDICE 42

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Verso le cinque Luisella, la fornarina, uscì di casa prendendo un viottolo fra i campi, con il rastrello sulle spalle. Per via incontrò sua madre, che tornava con un carico di fieno.

— Ho avuto un bell'aspettarti, gingillona che hai fatto?..

— Lavorato!

— Si, si lavorato; già tu lavori sempre eh! sempre tu lavori; vai su ora, e tira tutto quel fieno in covoni, hai capito; e prima dell'avemmaria devi essere a casa!..

Senz'attender risposta procedette imprecando; la giovane rimase qualche poco in mezzo alla stradicciuola, cupa, con l'occhio torvo, con una disperazione intensa nello sguardo, poi continuò affrettatamente lo via. Anzichè seguire il sentiero che conduceva al campo dei suoi, ella s'inoltrò in un viottolo tra una pineta, uscendo, dopo circa mezz'ora di cammino sopra una prateria. Guardò davanti a se intorno, e si diresse verso un punto dove si vedeva un gruppo di persone che radunavano l'erba,

— Guglielmo! Guglielmo! gridò con quanto fiato aveva in gola.

Un giovanotto si staccò dalla compagnia e la raggiunse. Era Guglielmo Gruiller il figlio del più ricco contadino di Jivilion un bellissimo giovanotto qualche mese prima tornato da militare.

— Che vuoi Luisella?

— Debbo parlarti!

— Ho premura, lo sai!

— C'è la Mimma laggiù verò? per quello tu hai premura!..

Il giovanotto arrossì come un bimbo colto in fallo.

— Dobbiamo finire innanzi notte!

Luisella trasse il giovane nella pineta.

— Sono venuta per dirti ancora una volta che ti amo... Hai capito?

— Che posso farti io!..

— Tu ami sempre la Mimma?

— Si!..

— La sposerai?..

— Si!

— Vile!

Guglielmo alzò il capo con un lampo di fierezza, ma lo chinò tosto. Luisella era terribile a vedersi, tanto odio esprimevano le sue pupille luminose.

— Vile! vile! vile! — disse la giovane quasi sibilando... — Dopo tante promesse, eh!..

— Ero giovane allora!..

— Già, e non sapevi che val più una donna brutta, malata, che ti porta in dote dei campi, d'una donna sana, forte che ti vuol tanto bene!..

— Non sapevi questo!.. Confessa almeno!

Guglielmo tacque.

— Ed io amo un uomo simile, esclamò Luisella con asprezza impetuosa — un uomo che ha mentito sempre dal primo minuto in cui mi venne appresso! e continuò a rinfacciargli tutti i torti che aveva avuti verso di lei. — Il giovane ascoltava pazientemente, fremendo.. Egli l'avrebbe uccisa, ma aveva giurato di tacere, di non rispondere a nessuno di quegli insulti.

— Ripetimi che la sposerai gridò esasperata Luisella.

— La sposerò!

— Ancora una volta!..

— La sposerò! Anzi, la sposerò ora, in agosto, ai primi di agosto!..

— Va bene!.. e non hai paura di me?

Guglielmo sorrise.

— E lei non ha paura di me... dille di temermi sai!.. dille che non godrà in vita sua un'ora di pace, perchè m'ha rubato tutto quello che possedevo!.. e ci rivedremo hai capito?

Senz'aspettar risposta ella gli volse le spalle e riprese il cammino del bosco, poi, lontana, si gettò per terra piangendo disperatamente... La decisione era presa.

A notte, uscì dal bosco, attraverso le campagne, giunse come un'ombra furtiva alla casetta del medico ch'era un po' discosta dalle altre, — battè piano tre colpi. Il dottor Arrigoni venne ad aprire.

— Sapevo che saresti venuta! — disse con gioia, siamo già soli, vieni amore!.. — e come Luisetta non si muoveva egli la trasse nella stanza, rinchiuse la porta poi, quasi di peso, la portò nella stanza da letto.

CAPITOLO XI.

Il sole volgeva al tramonto, la giornata era stata caldissima, soffocante. La principessina di Laredde, seduta nel parco lavorava intorno ad un tenuissimo ricamo; lungo il viale passeggiavano la duchessa di Lencoine ed il capitano Valdarmi.

— Sai Clotilde, ho ottenuto finalmente ch'egli prolunghi il suo soggiorno fino a domenica.

— Ha tanto, insistito disse freddamente il capitano.

— Oh! via non me ne faccia pentire. Certamente la nostra campagna non può essere molto gradita, ora che gli altri se ne sono andati, ed il castello è ricaduto nella tranquillità, ma se anche lei ci lascia!.. Digli anche tu qualche cosa Clotilde!

— Che debbo dirgli nonna, se il capitano ha dato ormai a te la sua parola, non c'è bisogno io ne spenda inutilmente!

Parlando si erano avvicinati alla fanciulla che seguitava a lavorare con gli occhi chini sopra il suo ricamo.

— Oggi hai fatto molto, Tilde, lascia andare, via; ti stanchi un po' troppo la vista.

— Smetto ora!

— Escano un pochino!

— Oh! faremo quattro passi, qui, nel parco.

Nicolini veniva in cerca della duchessa di Lencoine.

— Chi mi vuole?

— La marchesa Neulline.

— Sta bene, venga! — salutò i due giovani, e seguì il suo segretario.

— Vuole che passeggiamo un pochino! — domandò Gaetano Valdarni.

Tilde di Laredde, senza rispondere chiuse nella borsetta il ricamo e si alzò. Mossero per un viale, in silenzio.

L'ora era malinconica, e tanta tristezza gravava già sulle loro anime,

— Ho deciso di partire domenica — Gaetano Valdarni disse qualche tempo dopo.

— Domenica!

— Avrei voluto andarmene domani. Il mio permesso di licenza sta per spirare, debbo trovarmi a Roma fra quindici giorni, desidero passarne alcuni colla famiglia, con mia sorella Riccarda specialmente, che non vedrò poi chi sa per quanto tempo.

(Continua).

guire una descrizione critica delle sue opere, divisa molto opportunamente per paesi. Distretto di S. Vito (S. Vito, Prodolone, Glerils, Cordovato, Bagnarola, S. Giovanni di Casarsa, Casarsa, Arzene, Valvasone, S. Martino al Tagliamento); Distretto di Pordenone (Pordenone, Castions); Distretto di Maniago (Maniago); Distretto di Spilimbergo (Baseglia, Lestans, Usago, Travesio, Sequals); Distretto di Codroipo (Varmo); di S. Daniele, nel capoluogo; di Udine; di Cividale; di Gemona (Gemona, Osoppo, Venzone); di Tarcento (a Tricesimo) e di Tolmezzo. Poi, si occupa, dei lavori dell' Amalteo, che si ammirano a Treviso, a Oderzo, a Motta di Livenza, a Francenigo, a Vittorio, a Serravalle, a Valdobbiadene; e nelle provincie di Belluno, di Venezia, di Verona, di Padova.

Ma troppo in lungo ci porterebbe il seguire l' Autore in tutte le sue notizie e descrizione; dobbiamo perciò limitarci a ricordare il titolo di alcuni fra i capitoli seguenti:

Sintesi delle opere dell' Amalteo. (Critica delle migliori opere) — Scuola artistica di Pomponio Amalteo — Alunni di Pomponio — Albero genealogico della famiglia Amalteo.

Vengono poscia documenti e regesti sulla vita e le opere dell' Amalteo, sulla gloria dell' arte sua e sulla sua scuola, sulla storia dell' arte e sugli alunni suoi; elenchi di opere ecc.

E, come dice il titolo, l' importante lavoro è anche illustrato, con pregievoli incisioni che riproducono alcuni fra i migliori dipinti ancora conservati: *La Croce risana un infermo* (Chiesa di S. Croce in Casarsa); *Madonna e Santi* (Duomo di Motta); *La sacra famiglia e S. Cristoforo* (Chiesa del Seminario di Portogruaro), *Sposalizio di S. Caterina* (Chiesa di S. Caterina in Tolmezzo); *La visitazione di S. Elisabetta* (Londra); *I pastori visitano Gesù* (Duomo di Oderzo); *Autoritratto dell' Amalteo* (già nella galleria Gazola di Verona: ora ignorasi dove); *Cristo messo in Croce* (Chiesa di S. Croce in Casarsa); *La deposizione* (Chiesa parrocchiale di Casarsa); *La Resurrezione* (Duomo di Oderzo); *La Trasfigurazione* (id.); *La caduta della manna* (Chiesa parrocchiale di Valvasone); *I Re magi visitano Gesù* (Chiesa dell' Ospedale di S. Vito).

L'importante volume uscirà entro il mese, coi tipi di Domenico Del Bianco, e sarà in vendita al prezzo di L. 5.

Poichè parliamo di libri, ci sia permesso aggiungere abbiamo che ricevuto da Trieste un importante volume, edito da quel Municipio e Stampato nello stabilimento artistico-tipografico G. Caprin: Camillo Depiera *Monti di Pietà, studio applicato alle condizioni del civico Monte di Pietà di Trieste.* Ne riparleremo.

Cividale.

— Collegio Nazionale.

Ecco l' elenco degli alunni promossi nella recente sessione d' esami.

R. Ginnasio. — Caparini Francesco di Ugo dalla 1.a, Piazza Aleso di Giulio dalla 3. alla 4.a — *Licenziati*: Camavitto Luigi fu Francesco, Musoni Gio. di Ambrogio, Feruglio Carlo di Francesco.

R. scuola Tecnica. — *Classe I.a* — Cossio Alfredo di Ant., Cestaro Luigi di Pietro, Del Fiorentino Giulia di Matteo, Goia Onorario di Giovanni, Grosselli Ermenegildo di Emilio, Grosso Costantino di Francesco, Sussulig Tullio di Luigi, Vercelli Ugo di Severino. — *Classe II.a* — Almerigogna Pietro di Antonio, Baldini Maulio di Ettore, Baldini Tullio di E., Bertolissi Mario fu Remigio, Corte Mario di Domenico, Della Torre Gisella di Pietro, Rizieri Dorli di Fioravante, Facchini Gaetano di Gio. Batta, Papes Giulio di Antonio, Pezzile Gaetano fu Giuseppe, Signorelli Elisa di Paolo. — *Licenziati*: Ersettig Amedeo di Giacomo, Malisani Adolfo di Pietro, Rieppi Iginia di Daniele.

— La società dei telefoni condannata.

Oggi si è svolta davanti alla R. Pretura il processo intentato dal sig. A. Velliscig di Cividale contro la società assuntrice dell' impianto telefonico e contro due operai addetti ai lavori, perchè nello scorso maggio, il sig. A. Velliscig, proveniente da Udine, in motocicletta, inceppò in un filo di ferro, che i suddetti operai avevano disteso in terra attraverso la strada; riportò non gravi lesioni e rovinò la motocicletta.

Il R. Pretore condannò gli imputati a L. 10 d' ammenda ciascuno, e la ditta assuntrice dei telefoni, in solido con gli operai, a risarcire al Velliscig i danni da liquidarsi in separata sede.

— Congresso operaio.

Ricordiamo che domani 15 Ottobre avrà luogo il Congresso delle Società Operaie Friulane - federate, nella Sala della Banca Popolare, gentilmente Concessa. A tutti gli ospiti; benvenuti:

— Infortunio sul lavoro.

Stamane è stato accolto d' urgenza al nostro Ospitale civile, certo Simonutti Carlo di anni 32, il quale, mentre lavorava, riportò lo strappò della terza falange del dito indice sinistro ed altre ferite.

— Trasferimento.

Con recentissimo decreto ministeriale, l' egregio prof. Vittorino de Osma, insegnante di storia e Geografia nel nostro Collegio Nazionale, è stato trasferito in seguito a sua domanda alla R. Scuola Tecnica di Saluzzo ove andrà a raggiungere la famiglia. Congratulazioni perchè questo trasferimento risponde al desiderio dell' egregio professore e ad un sentito bisogno del cuor suo; ma non nascondiamo il vivo dispiacere nel vedere allontanarsi da noi, l' ottimo insegnante, l' amico indimenticabile. A lui, giungano graditi i nostri più fervidi auguri.

Fagagna.

— Niente filossera.

13. — Oggi la squadra antifillosserica ha compiuto le sue esplorazioni, durante un mese, in questo Comune.

I buoni ed attivi operai della squadra diretti dal simpatico sig. Giuseppe Cescutti il quale co' suoi modi cortesi è riuscito ad acquistarsi la benevolenza di quanti lo hanno avvicinato; praticarono molti saggi nei terreni vitati, senza scoprirvi la benchè minima traccia del terribile insetto.

Siamo quindi lietissimi di poter dire che questa zona è stata dichiarata immune da filossera.

Polemica

per la Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

I nostri avversari decisamente sono molto a corto di ragioni, perchè ricorrono al meschino ripiego, degli equivoci, delle insolenze e delle rappresaglie.

Il Consiglio di Spilimbergo ultimamente unanime deliberò la sospensione sulla domanda del Sindaco di Pinzano pel concorso alla costruzione del ponte sul torrente Pontaiba « *per la condotta poco corretta del Sindaco di Pinzano che non aveva invitato il Sindaco di Spilimbergo, alla riunione di Forgaria a proposito della Ferrovia Spilimbergo Gemona* », come non fosse noto a tutti, che detta riunione, venne indetta dal Sindaco di Forgaria e che quello di Pinzano non vi entrava che come un semplice intervenuto.

Il corrispondente di S. Daniele dall' altra parte, accenna ad una riunione di Pinzano nella quale non poteva discutersi nulla per la pura e semplice ragione che non ebbe ancora luogo, cosa che pure è nota a tutti i lettori della *Patria* ed anche del *Gazzettino*, e non può ignorarsi a S. Daniele dove anzi furono stampati i relativi inviti; e come si svisano i fatti, così si svisano anche i concetti, cosa che non sarà sfuggito al saguce lettore che ha seguito la polemica ferroviaria.

Ciò valga ad illustrare tali metodi, ed i commenti al pubblico.

All' anonimo corrispondente di S. Daniele, col quale la premessa, da lui medesimo posta e che suona dichiarazione di incompetenza, mi dispensa da ogni discussione, mi è dato soltanto di *assicurarlo*, che se lo scopo della sua corrispondenza, dell' 11 corr. era quello di tranquillarmi, egli lo ha perfettamente raggiunto, poichè non sono certo i suoi argomenti che possono turbare i sonni e nuocere alla nostra causa; che se poi era quello di fare dello spirito, non sarò io certo, ad oppormene per privarne i lettori che lo trovassero di proprio gusto; e che a lui (non ne dubito) in vista dei suoi speciali meriti, sarà certo permesso fin d' ora, non solo di passare presso il forte di Osoppo, ma anche di entrarvi, sia pure carico di macchine fotografiche e topografiche, cavalletti, penelli, colori ed articoli d' ogni sorte, mentre che gli altri, che sanno soltanto leggere, dovranno da lungi aspettare che il forte venga disarmato.

Di una sola cosa non lo posso assicurare, è cioè di privarmi di quel modesto qualificativo che può accompagnare la mia firma, sia pure anche in calce ad un articolo di giornale, cosa che non fa di certo bisogno al suo ultimo articolo perchè troppo spontaneo si presenta, alla mente dell' imparziale lettore, (che è al corrente della polemica) quello più appropriato.

Casiacco, li 12-10-905.

Rossi Silvio Geometra.

Una notizia infondata

Riceviamo da Tolmezzo, in data di oggi, ore 10: Invito smentire immediatamente notizia diffamatoria mio arresto, pubblicata 12 corr. da questo e da altri giarnali cittadine e veneti, per causa gravi lesioni. La notizia è assolutamente falsa, per cui vado sporgere querela. *Osualdo Spangaro.*

La notizia noi la togliemmo dal *Giornale di Udine*, dello stesso giorno, stampandola nella sola edizione — quella che va nei paesi lungo la linea pontebbana. Diciamo questo e perchè non restino incolpati i nostri corrispondenti dalla Carnia e a spiegazione della smentita per quei lettori del Giornale nostro ai quali risulterà nuova anche la notizia dell'arresto.

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO. — **Decesso.** — Ieri cessava di vivere la gentildonna Angelica Dreossi, nata a Venezia e moglie al nostro concittadino cav. Giulio ing. Dreossi. La defunta fu donna esemplare, caritatevole, di spiccato ingegno e di carattere aperto e franco. Condoglianze alla famiglia e specialmente alla figlia — che vive in Udine, moglie dell'ing. cav. uff. Giov. Batt. Cantarutti.

AQUILEIA. — **Locanda sanitaria.** — La locanda sanitaria, per combattere la pellagra, ha raccolto 80 pellagrosi i quali vi ricevono un nutrimento sano ed abbondante.

GORIZIA. — **Gravissima disgrazia.** — *14.* — Ieri mattina il falegname Giovanni Comel, d' anni 26, da Gorizia, abitante in via Trieste 22, addetto alla costruzione del nuovo manicomio in via S. Pietro, mentre si trovava intento al proprio lavoro sul tetto d' uno dei fabbricati, a piedi scalzi, in seguito alla abbondante brina di cui erano ricoperti i cartoni asfaltati, sdrucciolò e perduto l' equilibrio, precipitò nel cortile, da un' altezza di oltre 6 metri. Nella caduta, riportò una profondissima ferita, lunga ben 6 centimetri, all' avambraccio destro, che si produsse collo scalpello che teneva in mano, e numerosi contusioni ed ammaccature al fianco destro.

Da alcuni compagni fu trasportato all' ospedale dei Fatebenefratelli.

Da Praga

Grande Accademia di Scherma pro Calabria a Praga.

Il concorso di due friulani

13. — Le gravi calamità da cui furono colpiti i nostri connazionali di Calabria, commossero e addolorarono profondamente anche gl'italiani dimoranti a Praga. Tosto appresa l' immane catastrofe, essi s' affrettarono con vero slancio ed affetto filantropico e patriottico a raccogliere delle offerte a favore degli sventurati del sud d' Italia. Ora sotto il patronato dei signori cavaliere Giovanni Ciani vostro comprovinciale e cavaliere Edoardo Romanese, il primo Presidente ed il secondo Vice Presidente dell' Associazione Italiana di Soccorso a Praga, venne eletto un nuovo Comitato speciale composto dei signori: Beniamino Alesiano Presidente, Arturo Berti Vice Presidente, prof. Giov. Rucchini Consigliere e Segr., Giovanni Guglielmetti e Viscusi Achille Consiglieri, i quali hanno deliberato d' organizzare pel giorno 11 novembre p. v. una grande Accademia schermistica con concerto, sempre a beneficio dei miseri Calabresi. Alla detta Accademia prenderanno parte attiva, oltre ai due valenti maestri Alesiano e Berti, anche altri maestri di prima forza, tra i quali il celebre signor cav. Luigi Barbasetti Udinese, residente a Vienna. Si ha forte speranza di ottenere un considerevole introito in vista anche del giorno propizio che venne scelto a ciò, perchè i Boemi, oltre ad essere generosi e nobili non solo con gl' infelici ma con tutti, hanno pure speciale simpatia ed Ammirazione pel nostro Re, per la famiglia reale e pel popolo italiano. Infatti tra i più vecchi d' essi ricordano ancora con tanto piacere i nostri reggimenti di guarnigione a Praga 40 anni fa, ne parlano con entusiasmo, e non dicono che tutto il bene dei forti e baldi soldati italiani.

Cronaca Cittadina

Giunta Comunale.

(Seduta 13 ottobre).

1.o Ha preso le disposizioni necessarie ad assicurare il retto funzionamento del forno municipale, che comincierà il servizio domani 15.

2. Ha deliberato di proporre al consiglio, in sede di bilancio l' aumento da lire 150 a 200 del sussidio della scuola serale di Contabilità per gli agenti di commercio.

3. Ha preso in esame la relazione della Congregazione di Carità sui concorrenti ai sussidi per gli studi del legato Bartolini e ha concretato le proposte da sottoporsi al Consiglio Comunale.

4. Ha deliberato di aggiungere d' urgenza all' ordine del giorno della seduta consigliare indetta per il 16 corr. e successivi i seguenti argomenti:

a) Lavori di ampliamento del Lazzaretto (II.a Lettura).

b) Conferimento di un posto gratuito e uno semigratuito nel Collegio Toppo-Wassermann.

Si fa noto.

Che in seguito alla Municipalizzazione del servizio delle Pompe Funebri, che avrà principio col 1o. Novembre 1905, la Società Hocke-Belgrado, che finora ha esercito in città e provincia tale servizio, resterà sciolta e quindi cesserà a decorrere dal 31 ottobre 1905.

— Per la passeggiata di beneficenza.

E stato affisso sui muri un manifesto incitante la cittadinanza a mostrarsi generosa nella passeggiata di beneficenza indetta dal Comitato.

Ecco il testo preciso:

Concittadini,

Il Comitato Udinese Pro Calabria, ha indetto per domenica 15 corr. *una passeggiata di beneficenza*, allo scopo di raccogliere le offerte in danaro, che i cittadini intenderanno di fare in favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Il Comitato fa appello alla vostra buona generosità confidando che anche in questa dolorosa occasione, l' animo della nostra città che non ha mai negato il suo efficace aiuto nelle sventure della Nazione, vibrerà all' unissimo con quella delle consorelle.

Quattro carri preceduti dagli studenti concorreranno da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 9 antimeridiane per percorrere le vie della città.

Udine 13 ottobre 1905.

Il Presidente del Comitato
Emilio Pico
Assessore anziano.

— Per una mancata risposta

L'on. Morpurgo, asservato che nessuna risposta gli è finora pervenuta dalla direzione delle ferrovie dello Stato e dal ministero dei LL. PP. credette opportuno di chiederne spiegazione alle competenti autorità coi seguenti tegrammi:

Comm. Bianchi
Direttore generale ferrovie Stato
Roma

Non ottenendo risposta dal Ministro miei telegrammi relativi tenuta ingiustificabile esclusione provincia Udine biglietti speciali abbonamento pregola rassicurarmi.

Deputato Morpurgo
Presidente Camera di Commercio.

Ministro Lavori Pubblici
Roma

Avendo fatto appello invano con telegramma 28 Settembre alla Sua cortesia per ottenere risposta altro telegramma 23 relativo biglietti speciali abbonamento devo insistere a tutela interesse provincia Udine gravemente minacciato.

Deputato Morpurgo
Presidente Camera Commercio

— Una conferenza Pro Calabria.

Ricordiamo che questa sera sabato alle ore 20 *Lionello De Lisi* terrà nella sala dell' Istituto Tecnico una conferenza su

L' opera di Emilio Zola.

I biglietti si vendono presso i librai Gambierasi, Tosolini, Bardusco, Moretti e costano cent. 20.

L' intero incasso andrà devoluto pro-Calabria.

— All' avv. Celotti non importa...

Preg. sig. Cronista della Patria del Friuli.

Le sono oltremodo grato per la premura che Ella si prende di riprodurre con indicazione di testimoni tutto il terribile incidente avvenuto all' udienza di martedì scorso, da Lei battezzato « Un battibecco d' udienza », nel quale tuttavia anche secondo la sua versione io non avrei messo becco; e più specialmente per la cura che Ella si prende di confermarmi la frase intenzionalmente impertinente pronunciata a mio riguardo dal mio contraddittore precisando e ripetendo ciò che io non avevo udito.

Si capisce che a Lei *importa* molto di far sapere a me ed al pubblico che il mio contraddittore, che è assessore del Comune di Gemona, ma che è anche l' avv. Fedrigo - Perissutti abbia pronunciato quella frase; invece a me tutto ciò non importa niente.

E' perciò che la posso assicurare che il suo serpente si è ridotto alle modeste proporzioni di un innocuo *madrac*.

Avv. Fabio Celotti.

E al Cronista importava anche meno, egregio signor avvocato, che le parole fossero state pronunciate o no; ma importavagli, di fronte alla smentita sua, rilevare che non aveva imbandito ai lettori un « serpente giudiziario », com' Ella lo aveva battezzato, ma raccontato una cosa vera; ciò che costituisce il compito modesto del Cronista.

— Asilo « Marco Volpe. »

E' aperto il concorso a due posti di maestra all'asilo « Marco Volpe. »

Per schiarimenti rivolgersi alla direttrice dell' asilo stesso.

— Tiro a segno.

Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

— La Riforma in Italia

è il titolo di una conferenza che il signor Giovanni Severi terrà domani alle ore 7 1/2 pomeridiane nella Chiesa Evangelica Metodista situata in via Mercato Vecchio N. 45.

Avendo la conferenza carattere speciale privato, sono stati all'uopo diramati inviti personali.

— Scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio.

Dal 16 a tutto il 28 corr. sono aperte presso il R. Istituto Tecnico di Udine le iscrizioni alla Scuola serale di Contabilità per gli agenti di Commercio. Le materie di insegnamento divise in tre corsi (I.o Elementare, II Teorico, III pratico) sono le seguenti:

I. Corso Calligrafia e Aritmetica, II Corso Corrispondenza commerciale, III Corso Contabilità e Legislazione Commerciale.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al bidello dell' Istituto Tecnico.

Nel mondo degli affari.

Vendita di immobili. — Tribunale di Udine, 28 novembre. Ad istanza di Rubie-Bosco Luigia incanto immobili di Tosolini Giovanni fu Giuseppe di Feletto.

— A richiesta della Ditta Pontelli di Tarcento, 29 novembre incanto alcuni beni immobili in quel di Sedilis di proprietà di Cussigh Pietro e Luigi di Ciseriis.

Tribunale di Pordenone, 1 dicembre, incanto immobili a danno di Comici Matilde fu Giuseppe e Del Basso Gio. Batt. fu Natale coniugi di Pinzano, su istanza di Gri Caterina fu Luigi maritata Cecconi di Vito d' Asio.

Id. stessa data, a danno di Patrizio Gio. Batt. fu Domenico e figli su istanza di Pellarin Angelo fu Domenico di Sequals.

Pretura di Gemona, 23 novembre, vendita immobili del fallito Codaro Francesco in comune censuario di Gemona.

Asta di piante. — Comune di Sutrio, 28 ottobre, vendita 1100 piante abete del Bosco Rauent, proprietà della frazione di Noiaris, lotti sette.

Protesti cambiari del Tribunale di Pordenone

Banca di Pordenone.

Fantini Luigi fu Aless. di Pordenone	L. 92.00
De Cecco Amedeo di Manzano	» 185 75

Banco Ellero e C. di Pordenone

De Carli Giuseppe Pordenone	L. 119.10
Zaranella Giuseppe Sacile	» 150.00

Banco Coromer e C. Pordenone

Martinuzzi Alessandro, Tofolon Angela ved. Brusadin di Pordenone	L. 132.00
Veneruzzi Giovanni di Cordovado	» 300.00

Banca agricola sacilese

Feltrini Pietro, Masutti Antonio di Caneva	L. 100.00
Puppa Giuseppe Sacile	» 180.50

Ufficio Postale di Sacile

Del Sant Antonio Sacile	L. 175.50

Banca Popolare Oderzo

Puppa Giuseppe di Sacile	L. 275.75

Fantuzzi Giuseppe di Pordenone

Comisso Sebastiano di S. Vito al Tagliamento	L. 300.00

Nel mondo scolastico.

Per dimenticanza ieri l'altro fu ommesso il nome di Tubello Giovanni promosso dal II.o al III.o corso dell'istituto tecnico.

— L' apertura delle Scuole.

Le lezioni nella R. Scuola Tecnica incomincieranno Venerdì 20 corr. alle ore 9.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani Domenica 15 Ottobre in piazza V. E. dalle ore 18 alle 19.30:

1. Marcia *Galeno* — Antoniotti
2. Sinfonia *Il Segreto della Regina* — Thomas
3. Valzer *La Farfalla Notturna* — Strauss
4. Finale *Lucia di Lammermoor* — Donizzetti
5. Preghiera e Danza al Tempio — Grieg
6. Mazurca — Waldteufel

— Mercato di frutta.

Pere 13, 16.

Pomi 12, 14, 10, 18, 20, 21, 22, 25, 28, 30.

Uva, 30, 35, 40.

Castagne, 12, 13, 14, 16.

— Mercato dei grani.

Frumento all' El. L. 18, 19, 19.50.

Segala id. L. 13.50 13.75.

Granoturco, id L. 13,25 13,65 13.75 14, 14,25 14,60 15.

Comune di Colloredo di Mont.

Avviso di concorso.

A tutto 31 corr. mese, è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, coll' annuo stipendio di L. 1200, netto di ricchezza mobile.

Il comune conta 2400 abitanti.

Per essere ammessi al concorso necessita produrre i documenti di rito attenendosi al regolamento per gli impiegati vigente nel comune.

L' eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Colloredo li 10 Ottobre 1905.

Il Sindaco
Gino di Caporiacco

— Trattenimento Pro-Calabria. Un cartellino appiccicato all'ingresso del teatro Minerva avvertiva che gli artisti cav. Zaccone-Treves e Ristori sarebbero sostituiti dal sig. Aristide Caneva.

E null'altro.

Ma la mistificazione, che era già trapellata giorni prima, aveva così la sua piena conferma.

Molti e molti, leggendo tale avviso non entrarono neppur in teatro.

V' intervenne tuttavia un discreto numero di persone.

Notammo diversi provinciali, venuti espressamente per udire il cav. Zaccone!...

In atrio, si commentava vivacemente questa insolita e non per certo garbata nè spiritosa forma di *réclame*, è una giusta osservazione si diceva che la cittadinanza udinese ha dato ormai prove solenni del suo buon cuore nel concorrere ad opere di pubblica e privata carità, senza esserci alcun bisogno di condurla «a mano» a compiere il proprio dovere, e tanto meno di usare perciò banali *turlupinature*.

Alla comparsa del sig. Aristide Caneva sul palcoscenico, gli astanti con segni ed espressioni tutt'altro che benevoli gli insegnarono quali regole di prudenza e di rispetto si devono usare verso il pubblico.

Il Caneva cercò di giustificare il proprio operato, ma grida di.. *oh! ho! basta* e anche qualche sommesso zuffoletto, interruppero il suo discorso e gli riescì a dir solo che il Comitato cittadino pro Calabria presieduto dal Sindaco non aveva da far nulla ma il *suo Comitato*, (che davvero è un vero *Comitato fantasma*); e quando, accennando alla non venuta degli artisti Zaccone, Treves e Ristori, domandava se lo spettacolo dovesse parimenti effettuarsi, la sua voce fu coperta da un uragano di.

— No!.. no!..

E da qualche voce del lubbione che gridava:

— Indrio i bezzi!..

Vedendo inutile ogni sforzo per continuare *la sua discorsa*, il Caneva, approfittando di un breve momento di tregua con voce stentorea gridò:

— Il programma si svolgerà lo stesso e lo garantisco io molto bene. E veloce se ne andò fra le riparatrici quinte.

Il pubblico, manifestato al Caneva il suo malumore, pienamente giustificato, assistette allo spettacolo senza dare ulteriori ostilità.

Applaudì moltissimo i distinti artisti A. De Chiaris ed S. Canali, facendo ad ambedue ripetere i singoli brani musicali interpretati con molta bravura. Applaudì la brava orchestra della filarmonica Casioli che, guidata dall'ottimo m.o Rambaldo Marcotti, suonò con molta accuratezza e precisione.

Accolse invece con glaciale freddezza la recitazione dei tre monologhi da parte del Caneva, tanto più che i medesimi dal Caneva stesso furono uditi ormai in tutte le sale, in ogni occasione che egli ebbe a presentarsi al pubblico...

* * *

Noi, pubblicando nei di passati le comunicazioni su questo spettacolo, che giungevano con tanto di timbro: *Comitato pro Calabria - Direzione*, non mancammo di premettervi, sempre, l' indirizzo della fonte da cui tali comitati provenivano. Speravamo che il Comitato presieduto dal Sindaco facesse qualche dichiarazione, per non lasciar sorgere e alimentarsi l' equivoco che si trattasse di uno spettacolo da lui medesimo preparato; ma nessuno disse verbo. E si venne fino allo spettacolo prima che risultasse pubblicamente trattarsi di un Comitato... «individuale», perchè costituito da una sola persona!...

* * *

Oggi (e a noi sembra troppo tardi) ci proviene il seguente

Comunicato

Il Comitato Pro Calabria presieduto dal rappresentante il Sindaco di Udine, ci tiene a pubblicamente dichiarare che *nessuna parte* egli ha avuto nell' organizzazione dello spettacolo datosi ieri sera al Teatro Minerva.

— Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera quinta rappresentazione dell' opera *Lucia di Lammermoor*. Domani rappresentazione.

Notizie riassuntive di cronaca

Della «Biblioteca Wolf», acquistata dal comune, oltre una quantità di manoscritti (numerosi, i documenti di storia friulana, e massime della Carnia) faceva parte anche un lavoro stampato in un certo numero di esemplari, di toponomastica friulana. Il compianto professore, sempre incontentabile delle sue cose, non divulgò quel lavoro, ma ne trattenne le copie presso di sè; ne aveva anzi fatta ligare una sola, e in questa cominciato a correggere e ricorreggere. Da notare, a proposito della eredità Wolf, che essa andò a lontanissimi parenti suoi, dei quali il buon vecchio ignorava perfino l' esistenza, e che non portano nemmeno il suo casato, poichè gli erano parenti dal lato materno.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Nelle Calabrie.

Telegrafano da Ajello alla *Tribuna* che il Genio militare nelle ricerche in contrada Monti, delle vittime ivi sepolte, scoprì due teschi di bambini e poche costole denudate attribuite ai figlioletti di una numerosa famiglia colonica colà colpita. Fu rinvenuto anche un teschio con lunghi capelli biondi appartenente ad una contadinella scomparsa colla madre. Lo sgombro delle macerie continua.

— Il Re ebbe dal nostro ambasciatore agli Stati Uniti la partecipazione di una generosa offerta di lire 50 mila, da parte di Pierpont Morgan di Nuova York a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

— A Cosenza è giunto il Sindaco col comitato di soccorso di Napoli. Inizieranno la ricostruzione di Torano, frazione di Cosenza, o di Castrolibero, e forse di tutti e due questi paesi.

La propaganda antimilitarista.

Roma, 13. Iersera in via delle Marmorelle, nella sede dei socialisti, ebbe luogo un comizio antimilitarista, al quale intervennero circa duecento persone. Parlarono l' avv. Merlini, Burani, Sabbatini, Della Seta e Bianchi.

L' assemblea votò un ordine del giorno e si sciolse tranquillamente.

Alcuni giovani reduci dal comizio, nei pressi della Piazza Venezia, si incontrarono con agenti in borghese. Ne nacque un tafferuglio, nel quale alcuni borghesi rimasero contusi e non leggermente, dagli agenti.

Informatone il Questore, si ordinò una inchiesta in seguito alla quale gli agenti furono posti in sala di disciplina, perchè avrebbero agito senza legittimo motivo.

* * *

Dalle altre città si hanno notizie che tutti i comizii indetti per la delittuosa propaganda, dovettero risolversi in semplici riunioni private.

* * *

L' incidente Bianchi seguita ad occupare le colonne dei giornali con un fascio di chiacchere, ma nulla vi è in esse di concreto. Parecchi insistono nel ritenere che tutto resterà come prima, meno la nomina del Marchesini.

— Si ha da Firenze che sulla via di S. Casciano, nella località Cerbaia, a Monte Peretola, l'automobile del conte Ludovico Guicciardini, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, si incontrò con un birocciò. Il cavallo del veicolo restò morto sul colpo. Una delle stanghe urtò con grande violenza nel petto del conte, che provò un gran dolore. Il figliuolo del conte ed un altro giovanotto, che erano nell'automobile, ed il birocciaio, rimasero illesi. Il conte fu trasportato nella sua villa a S. Casciano. I medici gli riscontrarono forti contusioni al lato sinistro del petto, ma finora non si è potuto stabilire se vi sia frattura di qualche costola.

— A Milano, i proprietari dell'oreficeria posta in via Dante, 19, signori Balduzzi e Colombo, ieri aprendo il negozio lo trovarono tutto sossopra. Dal soffitto aprendo un foro assai ampio si erano calati i ladri, i quali avevano fatto man bassa sui gioielli lasciati nella vetrina, su i mobili, i cassetti ecc. Così fu consumato un furto di circa 50,000 lire e sarebbe stato più ingente se la cassa forte non avesse resistito ai tentativi di scassinatura. Dei ladri nessuna traccia.

— Il prof. Rooul Pictet, di Ginevra in una conferenza tenuta a Milano, informò di essere riuscito a produrre l' ossigeno industriale a 1 centesimo circa il metro cubo. Adesso, il costo della sua produzione è di cinque lire al metro cubo; e i farmacisti ne domandono, per ogni metro cubo, qualche decina di lire Sarebbe una vera rivoluzione nel campo delle undustrie.

— Riguardo l' attuale situazione nell'isola di Creta, si ha notizia di continue repressioni, nelle quali sono impegnate truppe russe ed inglesi.

— Le rivelazioni del *Matin* sulla politica di Delcassè, hanno provocato un fermento politico e diplomatico superiore a quanto si supponeva; ma ora, forse, andranno calmandosi, visto che la Francia e Inghilterra fanno smentire ufficiosamente le versioni pubblicate.

— Si assicura che la squadra giapponese quanto prima visiterà alcuni porti italiani tra cui quello di Genova e forse anche quello di Civitavecchia.

— Oggi o domani uscirà a Pola un giornale quotidiano tedesco, fondato con indubbi propositi germanizzatori. Pare anzi accertato che, per aprirgli la via del successo, si abbia l' intenzione di diffonderlo, a migliaia di copie, nei primi giorni, gratuitamente.

— Il Consiglio dei ministri francese ha deciso che la Francia sia rappresentata alle feste che avranno luogo a Genova, in occasione della visita del Re e della Regina d' Italia per l' inaugurazione dei nuovi lavori del porto. La francese sarà incontrata da una squadra italiana.

— Ieri lo sciopero continuava a Mosca. Il quartiere Toertea fu occupato dalle truppe che non lasciano circolare che gente ben vestita.

La polizia ed i cosacchi invasero la officina Dobron per reprimervi l' agitazione. Gli scioperanti respinsero la forza pubblica a martellate. Vi furono alcuni feriti.

I gravi torbidi in Russia

Pietroburgo, 13. — Pare che qui si maturino avvenimenti dolorosi. Il ricordo del gennaio tiene in penosa apprensione. Intanto oggi, sulla via Rodiestvenchi alcuni operai innalzarono colle banche dei giardini una barricata, dinanzi alla quale si riunì la folla per nasconderla. Avendo poi la folla rifiutato di sciogliersi, i cosacchi caricarono, ma urtarono contro la barricata. Parecchi di essi caddero da cavallo e sei rimasero feriti. Si teme lo sciopero del personale delle ferrovie che fanno capo a Mosca. Comunicasi che il governatore generale di Mosca è partito per Pietroburgo, per sottoporre al Governo le misure da prendere per pacificare quella città e per chiedere l'estensione dei suoi poteri.

La morte del Principe Troubetzkoi.

Pietroburgo. 13. — Il principe Troubetzkoi, rettore della Università di Mosca, è morto quasi improvvisamente per arteriosclerosi.

Il principe Troubetzkoi era giunto a Pietroburgo malato e stanco dai penosi avvenimenti universitari; aveva ieri consegnato un rapporto dettagliato di tutti questi fatti al ministro della P. I. con cui aveva conferito.

Il ministro lo invitò a prender parte alla seduta di elaborazione del nuovo statuto universitario.

Il principe, durante questa seduta, verso le 19, dopo aver pronunciato un discorso sulla chiusura della università di Mosca, impallidì e cadde riverso sulla poltrona.

Alla clinica dove fu trasportato i medici ebbero un consulto. Diagnosticarono un'artrite interessante il cervello, che provocò la rottura di un vaso determinando la paralisi degli organi respiratori.

I funerali si faranno a Mosca. Si teme diano luogo a dimostrazioni rivoluzionarie. I giornali deplorano questa morte prematura. Il principe aveva 43 anni.

ULTIMA ORA.

Università chiusa.
Conflitto fra studenti e polizia.

JURIAW, (Livonia). 14. L' università è stata chiusa temporaneamente in seguito ad un Meeting di studenti indette per protestare contro il governo. La folla degli studenti lasciò la sala della riunione cantando canzoni sorversive.

Furono praticati diciotto arresti.

Manifesti esortanti allo sciopero.
Lavoro ripreso per forza.

MOSCA, 14. Fra gli operai dipendenti dal municipio furono distribuiti dei manifesti che li esortano ad unirsi agli scioperanti.

I compositori addetti alle tipografie Russkylistoch e Moskowskylistok ricominciarono a lavorare sotto la protezione di polizia. Le truppe custodiscono l' officina elettrica e la sede delle società per l' illuminazione della citta.

Decesso.

BREDFORD, 14. L' attore Enrico Isving è morto.

L'invasione del mare sulle coste cinesi.
20,000 annegati.

MARSIGLIA, 13. — Il giornale l' «Echo de Cine», arrivato stamane a Marsiglia, via Brindisi, ci porta le notizie seguenti dall'Estremo Oriente, da fonte cinese: Nella notte dal 1 al 2 settembre, la marea che saliva rapidamente inondò tutto il paese dalla parte di Putong situata presso il mare e denominata Tehaocha. Si contano più di seimila persone vittime dell'acqua. L'isola di Chong-ming fu inondata completamente sotto tredici piedi di acqua. Più di quindici mila sono le persone annegate. I notabili di Sciangai e di Wosung pubblicarono un appello esortante il popolo a raccogliere denaro per distribuirlo tra i superstiti in quei paesi.

Lo sciopero di Berlino.
Gli operai cedono.

BERLINO, 13. — I capi dei comitati operai degli stabilimenti elettrici dichiararono oggi che i tornitori dello stabilimento Siemens Halske sono pronti a riprendere il lavoro alle condizioni offerte prima dello sciopero. Gli operai addetti ai magazzini dello stabilimento per la fabbricazione dei cavi della Società generale per l'industria elettrica non hanno preso ancora una risoluzione definitiva, ma hanno tempo a pronunciarsi fino domani a mezzogiorno.

Corriere giudiziario

PRETURA DEL Lo MANDAMENTO

I coniugi Rho minacciati da una povera pazza.

Franzolini Elisabetta ved.va Cicotti, di Udine, è una povera demente, ora ricoverata per la seconda volta al Manicomio. Essa è imputata di gravi ingiurie minaccie e percosse contro i coniugi Rhò Giuseppe e la di lui consorte Battaggini Lavinia. Tali fatti risalgono, continuati però, ad anni addietro, motivo pel quale contro quella povera sventurata furono sporte varie querele.

Naturalmente, l'imputata è rappresentata al processo... da un certificato medico.

La parte lesa signor Rho Giuseppe fa una lunga descrizione come ripetutamente si svolsero i deplorati fatti. Narra che quanto lui e sua moglie fecero del bene a quella donna, sempre, e che impedì al defunto di lei marito di tormentarla. Fu compensato col sentirsi dire che era un ladro, un assassino, e che le aveva usurpato trenta mila lire non solo, ma che la di lui moglie era una strega e che di nottetempo recavasi nella casa di lei Franzolini, a succhiare il sangue dei suoi figli; che quindi dovevano morire, ecc.

Battagini Rho Lavinia, oltre a confermare quanto narra estesamente il di lei marito, aggiunge che un giorno, in contrada la Franzolini nei pressi del negozio Peressini, le diede tale una spinta da farle battere la testa nel muro, mentre gridava che doveva finirla per le sue mani. Fu allora per la prima volta portata la Franzolini al Manicomio, ove da ultimo ritornò essendosi rinnovata la mania della persecuzione.

Si escutono i testi Cosarini Leonardo, Mattioni Pietro e Romanelli Luigi, tutti giardinieri.

Il P. M., dopo rilevate le risultanze processuali e trovandosi di fronte ai certificati medici invoca l'art. 46 del cod. pen. che dice non essere punibile colui che si trova in istato di mente squilibrata; per cui chiede il non luogo a procedere.

Il Pretore rileva che altri certicati medici dichiararono che l' imputata era in condizioni normali, ed esclama:

— Povera scienza medica! e dire che gli estensori di quei certicati hanno tanto di diploma!... Egli si uniforma però al al disposto dell' art. 46, come invocato dal P. M.; e dichiara non luogo a procedere per infermità di mente.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4 e mezza dopo brevissima malattia fu colto da morte inattesa

Carlo Bandiani.

d' anni 77.

Commissionato.

La moglie Teresa i figli Emma Ronco, Riccardo, Erasmo ed i parenti tutti, partecipano coll' animo addolorato la loro sventura.

Nel mentre avvertono che la presente tiene luogo di partecipazione personale, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 15 alle ore 8 e 1|2 ant., partendo da Via Savorgnana N. 20.

Udine, 14 Ottobre 1905.

Ringraziamento.

A tutti quei pietosi, che vollero oggi accompagnare la salma della compianta Signora Italia De Lorenzo del Cadore, marit. Nigris, troppo presto rapita all' affetto de' suoi figli, la famiglia Osvaldo Nigris, tributa loro i sensi della sua più sentita riconoscenza.

Ampezzo, 13 Ottobre 1905.

Osv. Nigris

Tipografia Domenico Del Bianco - Udine